

## Sperimentare nell'innovazione

### Cosa si legge nelle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione

Parliamo di... - di Pasqualini Eva



L'anno scolastico si è aperto all'insegna di numerosi interventi normativi che richiedono a tutti gli attori del sistema scolastico il partecipe impegno a provare, declinare e sperimentare nell'arco dei prossimi due anni le innovazioni introdotte con il D.M. 31 luglio 2007 e con il D.M. 22 agosto che consegnano alle scuole rispettivamente le *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione* e il *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione*.

Pur non sottovalutando le criticità e le discrasie che in molti segnalano, nel presente contributo, si privilegia la lettura dei testi normativi in chiave proattiva finalizzata a raccogliere gli elementi che sono strategici ai fini dell'innovazione e del cambiamento del "fare scuola".

In primo luogo, preme sottolineare che l'orizzonte culturale di riferimento di entrambi i documenti sono le *Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006*-relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente - per le quali il Ministro Giuseppe Fiorini richiama

l'attenzione del mondo della scuola alla nuova dimensione educativa che non può prescindere dalle indicazioni elaborate nei documenti di Lisbona concernenti la strategia di rinnovamento economico, sociale e ambientale dell'U.E. (con obiettivi indicati per il 2010); questa dovrà caratterizzare le azioni di istruzione e formazione affinché i giovani, al termine dei 10 anni obbligatori di istruzione, siano in possesso degli strumenti fondamentali per l'acquisizione dei saperi e delle competenze indispensabili per il pieno sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni e per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. La costruzione delle competenze chiave di cittadinanza richiede che la scuola sviluppi capacità di:

- **comunicazione nella madre lingua**: quest'ultima è intrinsecamente connessa allo sviluppo delle capacità cognitive che sostengono e orientano la disponibilità al dialogo critico, alla costruzione di relazioni costruttive al pensiero propositivo;
- **comunicazione in lingue straniere**: oltre all'evidente valore strumentale che la possibilità di comunicare in altre lingue riveste per ogni cittadino nel contesto di globalizzazione che caratterizza il terzo millennio, la competenza nella comunicazione in lingua straniera comporta favorisce e promuove l'interesse, la curiosità e l'apprezzamento della diversità culturale;
- **competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico**: la scienza, la tecnologia, la matematica e la capacità di utilizzare le metodologie scientifiche sostengono l'attitudine alla valutazione critica ed alla curiosità che oltre a sviluppare un pensiero critico relativamente alle questioni etiche consente ai soggetti di comprendere ed orientare le scelte nella dimensione del rispetto e della sostenibilità in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale;
- **competenza digitale**: implica oltre all'abilità del padroneggiare le tecnologie un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni ed un'abilità oltre che interesse a lavorare nella dimensione di comunità e di rete;
- **imparare ad imparare**: oggi sempre più si richiede ai soggetti di sviluppare l'abilità di imparare ad imparare, di sviluppare strategie e metodi in grado di rendere ciascuno attento e sistematico artefice del proprio percorso di apprendimento nel corso dell'arco dell'intera vita sia attraverso l'organizzazione dei propri percorsi di aggiornamento che di quelli sviluppati in gruppo nei contesti professionali;
- **competenze sociali e civiche**: per comunicare efficacemente, per collaborare fattivamente e propositivamente, per esercitare il diritto di cittadinanza assumendo attivamente e responsabilmente i comportamenti e le scelte che determinano, oltre al rispetto dei diritti umani, azioni utili a risolvere i problemi che riguardano anche la collettività vicina e allargata.
- **spirito di iniziativa e imprenditorialità**: capacità di tradurre le idee in azioni, di anticipare gli eventi agendo con indipendenza e determinazione per raggiungere obiettivi condivisi con altri o individuali;
- **consapevolezza ed espressione culturale**: la consapevolezza del retaggio culturale della propria comunità favorisce e sostiene la conoscenza culturale sviluppando il senso di appartenenza alla comunità, e favorendo la tolleranza, l'apertura e la curiosità nei confronti della diversità, predisponendo all'inclusione delle altre e delle diverse espressioni culturali.

Altro elemento che scardina il precedente impianto scolastico è costituito dalla scelta ministeriale di licenziare, per la prima volta nella storia della scuola italiana, le indicazioni per il curricolo, in un solo documento, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. La filosofia che sottende le indicazioni per il curricolo ricomprende in un unicum il percorso di formazione ed istruzione di giovani dai tre ai quattordici anni, nonostante gli attuali ordinamenti distinguano tre distinti livelli scolastici: la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado (scuola media). Tale scelta agevola le Istituzioni scolastiche ad elaborare curricoli nella *prospettiva della verticalità* salvaguardando la coerenza della proposta di formazione ed istruzione così come indicato dai documenti nazionali.

Ed ancora le Indicazioni nazionali per il curricolo e l'obbligo di istruzione fanno riferimento a traguardi di competenze e a competenze chiave di cittadinanza attraverso cui gli estensori dei documenti introducono rispetto ai precedenti impianti programmatici, un cambiamento fondamentale di paradigma: la sfida che viene lanciata alla scuola e di imprimere le azioni educative didattiche piuttosto che sull'acquisizione di contenuti sull'acquisizione di abilità fondamentali spendibili in termini di competenze in contesti sempre più articolati e complessi come quelli dell'attuale contesto sociale, caratterizzato dalla flessibilità e dall'implementazione costante delle conoscenze e delle informazioni in una dimensione di crescente globalizzazione delle relazioni e delle esperienze individuali e professionali.

I contenuti, nell'attuale contesto sociale, dove l'informazione e le conoscenze si sviluppano con un'accelerazione crescente e si diffondono in modo planetario, diventano obsoleti nel giro di poco tempo, le competenze invece costituiscono la strumentazione concettuale, che sostiene i soggetti lungo il corso della loro esperienza civile e professionale nell'essere cittadini consapevoli ed attivi.

Ulteriore elemento che introduce una reale input all'innovazione è determinato dal fatto che le Indicazioni per il curricolo costituiscono *un documento definito ma non definitivo*.

Esse infatti, da un lato costituiscono linee precise in termini di traguardi di competenze e di obiettivi di apprendimento che le scuole devono garantire ai giovani, ma dall'altro rappresentano linee generali entro le quali le scuole nella propria autonomia ed aderendo al contesto locale possono declinare secondo le priorità e le scelte metodologiche che fanno dei Piani dell'Offerta Formativa la specificità progettuale, ideativi di ciascuna scuola. Se è vero, infatti, che dalla fine degli anni 90 ad oggi il processo riformatore ha prodotto significative trasformazioni nel sistema di istruzione e formazione fino a sancire l'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/1999), è altrettanto vero che la legge di Riforma Moratti (L. 28 marzo 2003 n° 53) e il D.L.vo n° 59 del febbraio 2004 avevano emanato Indicazioni per i Piani di Studio Personalizzati per la scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado, che nei fatti esautoravano le Istituzioni della loro autonomia tanto in termini di progettazione di percorsi di istruzione e formazione che di ricerca e di riflessione sulle scelte metodologiche, didattiche più efficaci per qualificare i processi di insegnamento e apprendimento.

I nuovi documenti normativi al contrario ribadiscono il ruolo centrale che le scuole rivestono rivalutandone le funzioni nella prospettiva dell'autonomia che è *"garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento"* (art. 2 D.P.R. 275/1999).

Inoltre il fatto che le Indicazioni per il curricolo siano definite e non definitive, rappresenta un orientamento culturale del Ministro che invita nel corso del prossimo biennio le scuole ad assumere e verificare i documenti nella prospettiva di provare sul campo gli assetti pedagogici didattici ed organizzativi della scuola. Nella Direttiva Ministeriale n° 68 del 3 agosto 2007 si legge infatti che *"occorre mettere solide basi per un lavoro di innovazione che coinvolga gli insegnanti nella loro azione di educazione ed istruzione"*, e che *"la definizione, in chiave sperimentale, delle Indicazioni per il curricolo delle scuole dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo, apre un importante cantiere biennale di lavoro"* perché *"la natura stessa dei processi di insegnamento e di apprendimento si realizzano nel vivo della scuola che non richiede, infatti un mero processo esecutivo, ma l'apporto della professionalità e dell'esperienza di tutti, per una reale condivisione dello scopo per cui sono state redatte"*.

Infine, il linguaggio dei documenti, diretto, immediato, dal quale traspaiono gli apporti dei più recenti orientamenti e studi negli ambiti di ricerca relativi ai modi dell'apprendere, agli stili di apprendimento alle diverse intelligenze, alle metodologie per l'apprendimento e didattiche, riduce di gran lunga le ambiguità che negli anni più recenti sorgevano naturali tra i concetti sottesi a terminologie quali obiettivi educativi, formativi, generali, trasversali, specifici, di apprendimento ecc. ,così come tra strategie, mezzi, strumenti, metodi didattici ecc.

Tra i concetti più forti che vengono espressi con le parole di uso più diffuso e nel contempo univoco vi è quello di **persona** con il quale ci si riferisce al bambino e ragazzo che



Registrata presso il Tribunale di Roma n. 63/2010 del 24/02/2010

Direttore responsabile: Manuela Rosci

ha una propria identità perché vive qui ed ora, sottolineando in tal modo che gli studenti non sono individui astratti ma *"persone che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato"* (*Indicazioni per il curricolo-paragrafo Centralità della persona-*). Altro concetto ricorrente è quello di **cittadinanza** con il quale ci si riferisce a confini che non sono quelli tradizionalmente nazionali ma che si aprono alla dimensione europea e planetaria. Infine grande valore assumono i concetti di **Ambienti di apprendimento** e di **esperienze significative di apprendimento**. Entrambi richiamano ciascun operatore della scuola e ogni istituzione scolastica a misurarsi con il tanto complesso e difficile quanto reale, autentico e non virtuale compito di attivare ogni azione utile per accompagnare il percorso di formazione personale che ogni studente compie sostenendo la sua ricerca di senso ed il suo percorso di costruzione della personalità.

Eva Pasqualini Dirigente Scolastico 196° Circolo Didattico Via Perazzi - Roma

**Bibliografia:**

AA.VV., *Il Laboratorio Della Riforma "Competenze" e autonomia*, "Annali della Pubblica Istruzione", n. 12 ? 1999.

Butera F., *Una scuola eccellente nell' "economia della conoscenza"*, in AA.VV., *Organizzare le scuole nella società della conoscenza*, Carocci, Roma, 2002.

Domenici G., Frabboni F., (a cura di) *Indicazioni per il curricolo. Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado*, Erickson, Trento, 2007.